

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

RELAZIONE PER IL COMITATO  
TECNICO PER GLI IDROCARBURI

Roma, li 13 MAR. 1975

OGGETTO: Istanza della Società SNIA VISCOSA per la seconda proroga biennale, previa riduzione dell'area, del permesso di ricerca "DICOMANO" nel territorio delle provincie di Firenze e Forlì.-

Il permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato "DICOMANO", della estensione di ha 56.134, è stato accordato, per la durata di anni quattro, in contitolarietà alle Società SNIA VISCOSA (50%) e Gulf Italia (50%) con D.M. 28 marzo 1969.

Con successivo D.M. 22 maggio 1972 la quota del 50% già attribuita alla Soc. Gulf Italia è stata trasferita ed intestata alla Società SNIA VISCOSA la quale è pertanto, in atto, l'unica titolare del permesso il quale è stato poi prorogato per la durata di anni due (1° periodo biennale) previa riduzione dell'area ad ha 42.008 con D.M. 7/7/1973.

Il primo periodo di proroga viene pertanto a scadere in data 28/3/1975.

Nel primo periodo quadriennale di vigenza il permesso "DICOMANO"

././.

è stato interessato dai seguenti lavori di ricerca:

- campagne geologiche di superficie, effettuate nel corso degli anni 1969-1970 e 1971, con relativi studi di sintesi geologica dai quali è emersa la necessità di impostare la ricerca di idrocarburi in due direzioni: una ricerca più superficiale negli orizzonti porosi della formazioni "marnoso-arenacea" e nelle facies detritiche di transizione tra i due domini toscano e romagnolo al di sopra della "Scaglia"; una esplorazione più profonda di quanto previsto inizialmente, entro le formazioni carbonatiche del Cretaceo e del Giura in condizioni favorevoli di struttura e di rapporti tettonici. Gli studi geologici di superficie sono stati integrati opportunamente da studi collaterali di paleontologia, sedimentologia e petrografia, nonché da studi fotogeologici e di sintesi di tutti gli elementi ricavabili dalle perforazioni eseguite nell'area romagnola dalla stessa Società SNIA VISCOSA e da altre Compagnie;
- rilievo sismico a riflessione, eseguito nel corso di due campagne, rispettivamente nel 1970 e nel 1971, la cui elaborazione ha consentito l'ubicazione del pozzo esplorativo "Dicomano 1";
- perforazione del suddetto pozzo, nel periodo aprile-settembre 1972, fino alla profondità finale di 3.178 metri. Per cause tecniche e per precedenti impegni contrattuali della Società contrattista il pozzo non ha potuto raggiungere le formazioni dei "calcari ad Aptici", della "Corniola" e del "calcare Massiccio" (o formazioni equivalenti) delle quali sarebbe stato interessante conoscere le condizioni di porosità primarie e di permeabilità per fratturazione nonché gli spessori e le litofacies non ancora conosciute nella zona.

Il sondaggio ha avuto esito minerario negativo pur confermando la presenza di accumuli di idrocarburi gassosi nel

la formazione "marnoso-arenacea", le cui limitazioni, in quanto a producibilità, sono legate a valori di permeabilità molto bassi.

All'atto dell'istanza di 1<sup>a</sup> proroga biennale la Società ha presentato il seguente programma di lavoro:

- lavori di revisione geologica e geologia del sottosuolo;
- lavori di paleontologia e sedimentologia;
- reinterpretazione dei dati sismici ed estensione del precedente rilievo sismico allo scopo di ubicare un nuovo sondaggio;
- perforazione di almeno un sondaggio esplorativo alla profondità di circa 2.500 metri (avente come obiettivo l'esplorazione della "formazione marnoso-arenacea" e della "Scaglia rossa") prolungabile fino a 3.800 metri circa nella eventualità che gli studi precedenti avessero dimostrato l'interesse della ricerca nell'ambito dei termini del Cretaceo e del Giurassico.

L'impegno di spesa previsto, a suo tempo, per l'esecuzione di detto programma, ammontava a 183.000.000 lire nel caso di pozzo a 2.500 metri ed a 313.000.000 lire nel caso di pozzo fino a 3.800 metri.

In realtà durante il suddetto biennio di proroga non sono state effettuate perforazioni essendo apparso indispensabile, a parere della Società, poter disporre di un rilievo sismico di maggior dettaglio da collegare ai rilievi sismici dei perimetri limitrofi per una corretta ubicazione.

E' stata invece svolta un'attività di reinterpretazione della sismica a riflessione eseguita nel 1970 e nel 1971. L'utilizzazione delle prove di velocità registrate nel pozzo "Dicomano 1" ha consentito la costruzione delle curve delle velocità intervallari e la conferma della notevole influenza

delle formazioni superficiali sulla propagazione dell'energia. Questo risultato, unitamente a nuovi dati sismici acquisiti in zone limitrofe, ha permesso di definire in modo migliore gli andamenti strutturali e tettonici: nella zona occidentale del permesso sono state seguite alcune riflessioni, in parte anche profonde, che presentano tutte una componente di abbassamento principale verso SW a partire dal bordo settentrionale del permesso.

Con istanza pervenuta in data 27/2/1975 e pubblicata sul B.U.I. Anno XIX/3, la Società SNIA VISCOSA ha chiesto la seconda proroga biennale del permesso in oggetto previa riduzione dell'area ad ha 27.735 pari a circa il 49,41% dell'area originaria.

Tale area risponde ai requisiti di legge e l'area oggetto di riduzione corrisponde alla porzione occidentale del permesso.

La Società istante afferma che l'area restituita non presenta interesse per la ricerca in quanto esiste una situazione strutturale sfavorevole con un pronunciato abbassamento strutturale verso Sud e SW comune sia alle formazioni superficiali sia a quelle profonde.

Il programma di lavoro proposto per il secondo periodo biennale di proroga prevede:

- geologia generale; spesa prevista: 15.000.000 lire;
- esecuzione di un rilievo sismico a riflessione, ad integrazione di quelli già effettuati; spesa prevista: 250.000.000 lire;
- qualora la sismica ne consenta l'ubicazione, perforazione di un sondaggio esplorativo profondo (4.500+5.000 m) e di un sondaggio più superficiale per l'esplorazione della "formazione marnoso-arenacea" alla profondità di circa 2.000 metri; spesa prevista: 600.000.000 lire per il pozzo profondo e 180 milioni di lire per il pozzo da 2.000 metri.

Totale spesa prevista: 1.045.000.000 lire.

L'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Roma, nel riferire in merito all'istanza in oggetto (nota n. 71065 del 3.3.1975), fa presente che la mancata perforazione del pozzo prevista dal programma di lavoro relativo al primo biennio di proroga è da imputare ad obiettive difficoltà di inquadramento geologico-strutturale dell'area.

Preso pertanto atto che la Società ha comunque proseguito lo studio e la rielaborazione dei dati acquisiti e tenuto conto che nel primo periodo di vigenza è stato eseguito un sondaggio profondo che ha portato un notevole contributo allo studio geologico regionale, lo stesso Ingegnere Capo, valutata l'adeguatezza del programma di lavoro proposto per il secondo biennio di proroga, ha espresso parere favorevole all'accoglimento dell'istanza in oggetto.

IL DIRETTORE GENERALE